

# L'andamento delle imprese della Liguria nell'anno 2020



**Liguria  
Ricerche**  
GRUPPO **Filse**

Intervista al Segretario Generale della  
Camera di Commercio di Genova

Dott. Maurizio Caviglia



## *La pandemia come ha impattato sul sistema imprese?*

In generale, le chiusure generalizzate o parziali hanno determinato un forte calo della produzione, una riduzione della domanda di prodotti intermedi e di semilavorati e quindi delle importazioni. Le restrizioni ai movimenti delle persone e le necessarie misure di sicurezza introdotte hanno costretto le imprese turistiche, commerciali (quelle ritenute non essenziali) e le attività culturali e ricreative a lunghe sospensioni delle attività. Il ricorso alla Cassa Integrazione è stato fortissimo con un andamento esponenziale rispetto agli anni pre crisi, vista l'estensione a settori finora non interessati.

## *Quali settori ne hanno risentito di più?*

Tutte le attività legate al turismo e al tempo libero sono state fortemente condizionate dalle limitazioni ai viaggi e alle attività sportive, in particolare nei periodi di Pasqua (primo lockdown e divieto di muoversi assoluto) e di Natale (ricordiamo i giorni prefestivi e festivi in zona rossa con le attività chiuse e il divieto di spostamento tra regioni). Bar e ristoranti hanno subito continui "stop and go" a seguito dei cambiamenti di colore della regione, dopo la lunga pausa di tre mesi subita in primavera. A fine anno, il bilancio delle presenze turistiche in regione è stato drammatico, con le notti degli

stranieri ridotte a meno di un terzo di quelle del 2019 e quelle degli italiani che si attestano a meno del 70% rispetto ad un anno prima. Sull'andamento della stagione turistica hanno pesato non poco anche i blocchi autostradali dell'estate, che hanno di fatto impedito l'effetto di sostituzione della clientela straniera con quella italiana che le analisi di "sentiment" facevano presagire, e che si è verificato in altri territori. La limitata libertà di movimento e la mancanza di svaghi, sia culturali che sportivi, ha determinato una riduzione dei consumi e un aumento della propensione al risparmio, con forti conseguenze negative sugli esercizi commerciali tradizionali, che si sommano a quelle derivanti dalla corsa agli acquisti "online" iniziata con la pandemia e tuttora in atto.

## *Ci sono elementi che hanno caratterizzato il sistema economico ligure?*

L'occupazione nel complesso vede una perdita di più di 14.000 addetti, pari al 3%, che è la sintesi di andamenti diversi ma fortemente condizionata dal calo di circa 6.000 addetti nelle attività di alloggio e ristorazione (pari all'-8,9%) e di quasi 7.000 nel commercio (-6,9%), cui va aggiunto il crollo superiore al 10% delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, tutti settori particolarmente colpiti dalla pandemia. Va poi ricordata la già citata situazione che si è venuta a creare a causa dei cantieri autostradali.

### ***Come hanno reagito le imprese?***

Dimostrando una grandissima capacità di resilienza e di adattamento ad un contesto che durante tutto il 2020 non ha fatto che cambiare, così come i colori delle nostre regioni. Tutti i settori hanno adottato rapidamente le linee guida e i protocolli di sicurezza: pensiamo ad esempio ai balneari l'estate scorsa. Soprattutto nel campo del commercio, della ristorazione e dei servizi, molti hanno saputo reinventarsi con grande proattività: pensiamo ad esempio alla crescita dell'e-commerce, del delivery e dell'asporto. E i numeri di Movimprese dimostrano che il sistema ha tenuto. Dopo un anno, tuttavia, molti imprenditori sono allo stremo e se non arriveranno al più presto nuovi e significativi provvedimenti di sostegno per tutti i settori colpiti non credo che potremo ripetere lo stesso risultato alla fine del 2021.

### ***Dai dati si può evidenziare già un aumento delle chiusure? Si prevede un sensibile aumento nel 2021?***

A fine anno si è registrata una diminuzione delle cessazioni del 16,6% a cui però corrisponde una diminuzione ancora superiore delle iscrizioni (-21,2%) con un saldo negativo di 1.065 contro quello di -752 registrato nel 2019. Come dicevo sopra, è probabile che nel corso del 2021 vi sia un ulteriore, sensibile aumento delle cessazioni, soprattutto se la campagna vaccinale non dovesse decollare con decisione e dovessero verificarsi altre sospensioni delle attività.

### ***Si possono segnalare anche opportunità per le imprese?***

Certamente. Ci sono settori come quelli della logistica, dell'export e del commercio elettronico che hanno avuto nuovi lavori per effetto della pandemia. Chi ha avuto incrementi maggiori è stato comunque il commercio elettronico, che

per fortuna non vuol dire giganti del web. Abbiamo l'esempio di un pioniere dell'e-commerce genovese che non soltanto ha moltiplicato le vendite on line ma si è organizzato in un batter d'occhio per potenziare il delivery e durante il primo lockdown mandava quotidianamente un furgone a Milano per rifornire di generi di prima necessità i milanesi esasperati dalle lunghe code nei supermercati. E mi piace segnalare l'iniziativa di Ebay che, in collaborazione con i nostri PID (Punti Impresa Digitale) che hanno fatto formazione alle microimprese, ha offerto la possibilità di aprire gratuitamente un negozio Ebay prima per il 2020 e poi per il 2021.

### ***La crisi economica, causata dal Covid-19, ha costretto le imprese italiane a intraprendere un percorso di adeguamento tecnologico. I risultati sono al momento significativi?***

È come se la transizione digitale avesse subito una brusca accelerazione a causa del Covid-19. Ma il processo era già in atto e le Camere di Commercio, su incarico del MiSE, lo stavano accompagnando da tempo. Lo strumento principale di questa azione sono i PID (Punti Impresa Digitale), luoghi fisici a cui le MPMI (micro, piccole e medie imprese) possono rivolgersi per farsi aiutare nel processo di digitalizzazione e trasformazione. Nei piani del MiSE (a partire dal piano Impresa 4.0) i PID devono diventare il punto di ritrovo di tutte le imprese interessate a cambiare approccio e aprirsi al mondo digitale. La rete è ormai diffusa in maniera capillare in tutte le province d'Italia e collabora attivamente, da un lato, con i Digital Innovation Hub delle Associazioni di categoria e dall'altro con il Competence Center del MiSE per portare avanti il piano nazionale. A Genova abbiamo collaborazioni di altissimo livello con il Competence Center Start 4.0, l'Università di Genova e l'Istituto Italiano di Tecnologia e con il CNR ma anche attività quotidiane, ormai a sistema, di formazione di base, assistenza e

assessment della maturità digitale delle imprese. I risultati di questo lavoro per il 2020 sono confortanti: 136 assessment realizzati in autonomia dalle imprese e 120 realizzati in azienda o da remoto; 92 progetti beneficiari di Voucher Digitalizzazione, per un totale complessivo di 260.000€ di risorse; circa 5.000 visualizzazioni su YouTube per i due 2 cicli di appuntamenti informativi online organizzati durante il primo lockdown (Pillole di Smart Working e AperiSmart).

24 marzo 2021